

# MY FAIR LADY

*Dal 5 al 30 Aprile 2005*

---

**Planet Musical**

Con

**Corrado Tedeschi**

**Gaia De Laurentiis**

**Gian** (A. Doolittle)

Regia **Massimo Romeo Piparo**

Scritto da **Friederick Loewe** e **Alan J. Lerner**

Tratto da **"Pigmalione"** di **George B. Shaw**

Scene **Giancarlo Muselli**

Costumi **Angela Buscemi**

Luci **Marco Policastro**

Suono **Luca Finotti**

Coreografie **Roberto Croce**

Direzione musicale **Emanuele Friello**

Produzione esecutiva **Carlo Buttò** e **Francesca Piparo**

Organizzazione **Micol Israel** e **Giacomo Farina**



Non capita a tutti i "classici" del Teatro musicale di poter essere sempre "giovani". La fortuna di un musical spesso sta nel palmares del film o della piece da cui è tratto.

Il musical *My fair lady* deve la propria "immortalità" a se stesso.

A ciò che racconta, a come lo traduce in emozioni, ai sorrisi che fa scaturire, alla universalità del suo linguaggio musicale.

...Cosa c'è di più sublime che colmare il dislivello che separa classe da classe, anima da anima... così recita il Prof. Higgins, il "pigmaliote" che affida al modo di parlare il passepartout per il riscatto sociale di una rozza fioraia.

Già, il modo di parlare...anche questo è un tema che di giorno in giorno si fa sempre più attuale. La perdita delle proprie radici culturali, l'omologazione e la globalizzazione della società contemporanea hanno fatto svanire il rapporto tra l'essere umano e la propria cultura.

Ecco allora che *"My Fair Lady"* si impone come il sogno che non vuole svanire, come la favola "possibile", rappresenta il lieto perdersi in una tempesta di sentimenti.

La "fair lady" Eliza Doolittle è un po' Cenerentola, un po' *Pretty Woman*, *Mary Poppins*, un po' *Bella* e un po' *Bestia*, insomma è l'archetipo del riscatto, della rivincita, dell'affermazione, della trasformazione e così incarna il desiderio e il sogno di tutto l'universo femminile che simpaticamente partecipa sin dal primo momento alla sua avventura.

Ma alla fine, e qui si impone in tutta la sua statura George Bernard Shaw ispiratore col suo "Pigmaliote" della versione musicale, anche la chiave maschile della vicenda cede alla forza delle emozioni e dei sentimenti: soli non si è completi e anche un apparente "misogino e scapolo convinto" come il Prof. Higgins o il collega di "sventura" Colonnello Pickering, o il cinico e spietato padre di Eliza, Alfred Doolittle, si trovano costretti a svestire la maschera della durezza e coprirsi con un velo di dolcezza.

In un momento in cui sembra che il corto circuito dei rapporti umani abbia interrotto il passaggio di energia tra le persone, *My Fair Lady* si impone come un "generatore di corrente elettrica" che concede una bella "scossa" alla nostra anima.

E adesso...lasciatevi travolgere anche voi dalla tempesta dei sentimenti...

Corrado Tedeschi



Gaia De Laurentiis

adattamento in italiano e regia  
Massimo Romeo Piparo

# My Fair Lady

di  
A.J. Lerner  
F. Loewe  
da "Pigmaliione" di G.B. Shaw



e con **Gian** (nel ruolo di A. Doolittle)  
**Enrico Baroni**  
**Andrea Giovannini**

direzione musicale **Emanuele Friello**  
coreografie **Roberto Croce**







foto di T. Marcoccia